

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 33.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	378
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 33.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 33.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	379
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 33.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	381
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.12, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	381
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frosio Roncalli 33.13, Pace 33.14 e Conte 33.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti in esame. L'articolo in esame prevede l'assimilazione al reddito di lavoro dipendente dei redditi di collaborazione coordinata e continuativa, con la conseguenza che i soggetti residenti in sedi molto lontane da quella di lavoro, che ricevono rimborsi per treni e aerei o rimborsi chilometrici per l'uso dell'autovettura propria, sarebbero costretti, qualora l'Assemblea non approvasse gli identici emendamenti in esame, a portare in aumento della retribuzione imponibile quelle che, di fatto, sono spese sostenute, con un'evidente ingiustizia.

Proponiamo quindi all'Assemblea di approvare gli identici emendamenti in esame, che vanno nella direzione di eliminare un'ingiustizia a danno di soggetti che, ripeto, altrimenti sarebbero costretti ad inserire nel reddito imponibile i loro rimborsi spese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sulla seguente circostanza: con la nuova assimilazione dei redditi da collaborazione avverrà che attività come quelle dei promotori e degli agenti verranno assimilate, dal punto di vista tributario, al reddito da lavoro dipendente per quanto riguarda le detrazioni. Questo può anche essere un aspetto positivo per quella parte di prestatori d'opera per i quali la detrazione fissa rappresenta una parte cospicua, minore delle spese che sono documentabili; diventa davvero fortemente punitivo nei confronti di tutti coloro che prestano la loro attività non in un posto

fisso, ma sul territorio, come spesso avviene per tutte le attività a rete: pensate ai campi del commercio, della promozione finanziaria ed anche, in certo senso, della promozione assicurativa.

Da questo punto di vista abbiamo una forte *reformatio in peius* del loro stato che non trova giustificazione. Non vedo la ragione per la quale un individuo che riesce a documentare le proprie spese effettuate a scopo di produzione del reddito non possa richiedere la loro analitica considerazione in luogo di quella forfettaria, che, invece, ben si attaglia al caso del lavoro dipendente. Questo è il fondamento logico dell'emendamento in esame e spero che quel minimo di comprensione della realtà dei rapporti economici e della varietà delle figure professionali — che lo sviluppo dell'economia negli ultimi vent'anni ha creato ed esteso — che certamente non manca ad alcuno dei componenti questo Parlamento, li induca ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frosio Roncalli 33.13, Pace 33.14 e Conte 33.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	206

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 33.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.19, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	371
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.20, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	383
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.21, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.22, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.23, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	386
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	387
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.26, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	386
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Onorevole Antonio Pepe, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 33.27 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno?

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, vorrei sapere dal Governo se trasferendo il contenuto del mio emendamento 33.27

in un ordine del giorno quest'ultimo verrebbe accettato. Ricordo che esso è nato da un'esigenza espressa dal presidente delle casse di previdenza private, nel corso di un'audizione in Commissione finanze, che si è dichiarato preoccupato per l'assimilazione. Il professionista, infatti, potrebbe essere danneggiato per quanto riguarda la sua posizione previdenziale, essendo costretto a versare all'INPS, invece che alla propria cassa di previdenza, il corrispettivo per alcune sue attività che, spesso, rientrano proprio nell'attività professionale (amministratori o sindaci di società). Accolgo comunque l'invito del relatore a trasferire il contenuto dell'emendamento in esame in un ordine del giorno. Il presidente Benvenuto ricorda, tra l'altro, che della questione si è discusso a lungo in Commissione, pertanto resto in attesa di conoscere il parere del Governo.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, se ho compreso, la questione è chiarire che l'articolo 33, che ha modificato il regime fiscale dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, non modifica il regime previdenziale. Un ordine del giorno in questa direzione sarebbe accolto dal Governo.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, vorrei pregare sia il Governo, sia il relatore di modificare il parere espresso sul mio emendamento 33.28, che prevede esattamente questo: « Restano comunque ferme le disposizioni vigenti in materia previdenziale e contributiva ». Dopo le

dichiarazioni del Governo, non capisco perché sia stato espresso un parere contrario su questo emendamento.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, come per l'emendamento precedente, invito l'onorevole Conte a ritirare il suo emendamento 33.28 e a trasformarlo in un ordine del giorno, perché il Governo ha detto che è disposto ad accettare un ordine del giorno che abbia quel contenuto. Invito, pertanto, il presentatore, come il collega Antonio Pepe, a ritirare il suo emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno, che sarà accolto dal Governo.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, credo che il sottosegretario debba chiarire cosa intende accettare, cioè se effettivamente il professionista che svolge anche altre attività — di sindaco, di revisore o altro — debba versare i contributi alla gestione separata (il famoso 16 per cento) o se debba versarli comunque alle casse di sua competenza. È questo l'oggetto del contendere a proposito dell'emendamento in discussione.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, a me pare che la questione da chiarire sia la seguente: con l'articolo 33 si modifica la disciplina relativa ai contributi previdenziali dei lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa? La risposta è «no», tant'è vero che in tale

articolo non si parla di questioni previdenziali, ma solo di questioni fiscali.

Pertanto, a me pare che anche l'emendamento Conte 33.28 sia, per così dire, una *excusatio non petita*. Se si ritiene necessario chiarire che le modifiche riguardano solo l'aspetto fiscale e non quello previdenziale, lo strumento dell'ordine del giorno mi sembra appropriato, ma non inserirei nella legge una *excusatio non petita*.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, a proposito di tale questione, vorrei far notare al sottosegretario che durante la settima assemblea annuale della cassa di previdenza degli avvocati, tenutasi la settimana scorsa a Baia Chia, il suo collega Armando Veneto, sottosegretario per le finanze come lei, ha preso precisi impegni sia su questo punto, sia sulla questione della doppia tassazione dei redditi delle casse previdenziali.

Sarebbe opportuno che lei si ricordasse con il suo collega sottosegretario, che ha preso impegni di questo genere davanti all'assemblea della cassa avvocati. Era presente anche il collega La Malfa, che può certificare quanto sto dicendo, anche se in questo momento è disattento. Pertanto, è opportuno che lei si documenti sulla questione, signor sottosegretario.

PRESIDENTE. Mi sembra che comunque vi sia accordo.

Onorevole Antonio Pepe, accoglie, quindi, l'invito al ritiro del suo emendamento 33.27?

ANTONIO PEPE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Conte, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 33.28?

GIANFRANCO CONTE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, mi pare che la precisazione del collega Becchetti ed anche l'esposizione molto chiara del sottosegretario D'Amico pongano un problema. È vero che si tratta di una *excusatio non petita*, ma nelle norme di legge, e in particolare in quelle tributarie, la chiarezza è fondamentale, signor sottosegretario.

Il fatto che si affermi: « Restano comunque ferme le disposizioni vigenti in materia previdenziale e contributiva » non guasterebbe nel contesto di norme fiscali che, viceversa, come ha ricordato in un suo intervento — mi pare di ieri — il collega Zacchera, spesso indulgono a continui riferimenti normativi e legislativi che rendono confusa la lettura e l'interpretazione.

Una volta tanto che vogliamo inserire una frase che chiarisce un punto che lo stesso sottosegretario ha chiaramente evidenziato, penso che ciò costituisca un elemento di chiarezza all'interno delle norme tributarie che spesso inducono alla confusione, determinando interpretazioni a ruota libera sia da parte del Ministero, sia della dottrina e della giurisprudenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 33.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	179
Hanno votato no .	201).

Passiamo alla votazione dell'articolo 33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, la modifica al regime delle collaborazioni coordinate continuative, invece di semplificare, negli ultimi mesi ha creato qualche problema. In questo modo si crea un assurdo giuridico per alcune prestazioni assimilate al lavoro dipendente che saranno soggette a IVA. Si tratta di quelle attività professionali che, non avendo per oggetto le funzioni di sindaco o di revisore (per esempio, un ingegnere che sia amministratore di una società), dovranno assoggettare all'IVA le proprie prestazioni, mentre per quanto riguarda le imposte dirette si tratterà di una prestazione assimilata al lavoro dipendente. Occorre procedere ad un coordinamento fra IVA e imposte dirette e credo che il Ministero dovrebbe riflettere al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	388
Astenuti	3
Maggioranza	195
Hanno votato sì	210
Hanno votato no .	178).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo e sui subemendamenti ad esso presentati.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Frosio Roncalli

0.33.01.1 e Teresio Delfino 0.33.01.02, mentre il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Frosio Roncalli 0.33.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.33.01.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	350
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

(Esame dell'articolo 36 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Contento 36.1 nonché sui subemendamenti Teresio Delfino 0.36.9.1, 0.36.9.2 e 0.36.9.3, mentre è favorevole sull'emendamento 36.9 della Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 36.2...

PRESIDENTE. Questo emendamento dovrebbe essere precluso perché già ricompreso nel testo dell'emendamento della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere della Commissione sugli emendamenti Frosio Roncalli 36.4 e Conte 36.3 è contrario. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Caveri 36.7, altrimenti il parere è contrario, mentre il parere è contrario sull'emendamento Contento 36.5. Vi è ancora un invito al ritiro dell'emendamento Caveri 36.8, altrimenti il parere è contrario e infine il parere è contrario sull'emendamento Antonio Pepe 36.6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Concordo con il parere della Commissione ma vorrei cogliere l'occasione per spiegare il motivo dell'invito al ritiro dell'emendamento Caveri 36.7.

In realtà, l'emendamento 36.9 della Commissione risolve il problema, in quanto lo affronta esplicitamente nella direzione indicata dalla proposta emendativa dell'onorevole Caveri. Ecco, dunque, il motivo dell'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 36.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Passiamo alla votazione del subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, ritengo necessario fare un chiarimento sull'articolo in esame. Esso era pervenuto dal Senato sotto una forma assolutamente inaccettabile e ritengo che la Commissione abbia fatto un lavoro di riparazione certamente condivisibile; si trattava di un articolato assai complicato, ma è stato riconosciuto il valore degli emendamenti da noi proposti su diversi aspetti della questione.

Anche l'emendamento Contente 36.1, su cui abbiamo poco fa votato, era stato presentato precedentemente alle modifica-

zioni intervenute. Per quanto riguarda il resto, alcune delle nostre proposte emendative contenute nel fascicolo sono state presentate prima che fossero accolte le nostre ulteriori osservazioni e, pertanto, possono essere ritirate. In conclusione, per economia dei lavori, ritiro il mio emendamento 36.3, visto che la proposta in esso contenuta è stata concettualmente condivisa ed inserita nel testo della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei spendere due parole sul lavoro svolto dalla Commissione sull'articolo 36, in quanto è di una certa importanza e ritengo che i colleghi siano interessati a sapere di cosa stiamo discutendo. Stiamo parlando dell'allargamento delle agevolazioni fiscali alle imprese per erogazioni liberali nel caso in cui le stesse riguardino progetti di natura culturale. Fino ad oggi, la legislazione consentiva agevolazioni fiscali sino ad un ammontare del 2 per cento del fatturato, per erogazioni a favore delle ONLUS. Con l'articolo in esame, si amplia la platea dei beneficiari e ci si indirizza verso un sistema che da alcuni è considerato tipico di un paese maturo: quello di consentire alle imprese — che abbiano effettuato erogazioni liberali — la detrazione delle erogazioni medesime dall'imponibile.

Il lavoro della Commissione ha cercato di rendere tale meccanismo funzionante anche nel caso (assai auspicabile) in cui le erogazioni liberali fatte dal complesso delle imprese superino il *plafond* destinato dalla legge al Ministero delle finanze a copertura dei minori introiti dovuti alle erogazioni liberali medesime. In un primo momento, non ci si era resi conto di una tale possibilità, che si auspica possa divenire reale. Il meccanismo prevede, in sostanza, che l'ente beneficiario dell'erogazione liberale destini al Ministero delle finanze il 36 per cento delle erogazioni in

eccesso al *plafond*; ciò consentirà al Ministero delle finanze di non subire ulteriori perdite di gettito. Come vedete, si tratta di un'intelligente modifica proposta dalla maggioranza in collaborazione con il Governo, che amplia la portata del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Passiamo alla votazione del subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, vorrei un chiarimento in merito a questo importante articolo: l'ente che effettua un'erogazione liberale può ritenere che la sua erogazione sia interamente deducibile o no? Io non sono riuscito a trovare nella nuova formulazione del testo proposta dalla Commissione una risposta chiara a questa domanda. È bensì detto che l'ente che riceve l'erogazione, se supera i massimali stabiliti dal Ministero per i beni e le attività culturali, deve versare all'erario il 37 per cento della differenza, però non viene detto da nessuna parte che l'erogazione liberale è totalmente deducibile. Io lo ricaverei in base al buon senso, però vorrei che vi fosse chiarezza su questo punto.

Vorrei poi fare una seconda precisazione: il sottosegretario poc'anzi ha detto

che l'emendamento del collega Caveri è in qualche modo recepito nel testo dell'emendamento della Commissione, ma a me non pare, perché l'emendamento del collega Caveri dice « d'intesa » con la Conferenza Stato-regioni, mentre il testo della Commissione dice « sentita »: c'è una bella differenza!

PRESIDENTE. Il relatore o il rappresentante del Governo desiderano fornire una risposta agli interrogativi dell'onorevole Possa?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, credo sia meglio che il chiarimento intervenga da parte di entrambi. Per quanto riguarda la Commissione, la risposta alla prima domanda dell'onorevole Possa è positiva, però penso che il sostegno di una conferma del Governo sia opportuno.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, non c'è dubbio che le cose stanno come dice l'onorevole Possa. La norma successiva, la quale prevede che l'ente che ha ricevuto la donazione versi allo Stato il 37 per cento della differenza, serve per affrontare i problemi di copertura — come ben sa l'onorevole Possa — di cui abbiamo a lungo discusso in Commissione bilancio.

Riguardo alla questione relativa all'emendamento Caveri, io ho detto che esso va nella stessa direzione dell'emendamento della Commissione, ossia quella del coinvolgimento della Conferenza Stato, regioni ed autonomie locali nella determinazione dei criteri in base ai quali si individuano i soggetti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, desidero sottolineare che i nostri tre subemendamenti hanno una finalità di carattere chiarificatore. A noi appare su-

perflua, per esempio, la specificazione « per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali ».

Le nostre proposte soppressive hanno quindi come finalità una maggiore pulizia del testo, in quanto riteniamo che quanto specificato sia implicito nella finalità delle erogazioni.

Analogo discorso vale per il subemendamento successivo. Il periodo di cui chiediamo la soppressione, francamente, ha un'articolazione così complicata che saremmo grati al relatore ed al sottosegretario se potessero trovare una definizione interpretativa più chiara, anche a scanso di equivoci per il futuro.

Per quanto riguarda il comma 2, di cui analogamente si chiede la soppressione, riteniamo che misurare gli effetti soltanto successivamente al 31 dicembre 2001 sia una scelta non incentivante rispetto alle finalità dell'articolo.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, apprezzo molto il chiarimento fornito poco fa dal sottosegretario D'Amico, però riterrò opportuno che l'intera deducibilità delle somme erogate dalle aziende fosse esplicitamente prevista nel testo dell'articolo. Chiederei quindi al Comitato dei nove di effettuare un'opportuna aggiunta in tal senso, perché l'attuale testo mi sembra lasci comunque adito ad ambiguità.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, l'attività emendativa, a questo punto, è terminata.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, mi rendo conto che, come lei ha detto, l'attività emendativa è ormai terminata, ma sia il Governo sia il relatore possono intervenire, in questo senso, in qualsiasi momento della discussione. Con-

siderato che la questione posta dall'onorevole Possa non è peregrina e considerato altresì che questa mattina sono stati presentati emendamenti ai quali dobbiamo presentare gli opportuni subemendamenti, ritengo legittimo invitare Governo e relatore a chiarire questo aspetto, perché, come ha giustamente sostenuto l'onorevole Possa, mentre si chiarisce il rapporto tra erario ed ente beneficiario, perché si chiede a quest'ultimo di restituire all'erario il 37 per cento, non viene riconosciuto a monte...

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È già implicito!

GIANFRANCO CONTE. Lo so che sarebbe implicito, ma sarebbe opportuno anche un piccolo chiarimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> .	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.36.9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	196).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.9 della Commissione.

Onorevole relatore, lei ha espresso parere favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 36.2, emendamento che è a carattere poco più che formale. Tuttavia, se l'emendamento 36.9 della Commissione dovesse essere approvato, visto che modifica l'intero testo dell'articolo 36, tutti gli altri emendamenti devono essere considerati preclusi. In tal caso, se si volesse inserire in questo articolo la modifica formale proposta dall'onorevole Frosio Roncalli con il suo emendamento 36.2, quest'ultimo dovrebbe essere trasformato in subemendamento.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Possiamo considerarlo implicitamente compreso nel 36.9 della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento 36.9 della Commissione, ma vorrei chiarire che ho votato contro i subemendamenti presentati dall'onorevole Teresio Delfino, anche se questi mi vedevano cofirmatario.

Non si tratta di un caso di dissociazione — ripeto quanto ho detto anche di recente — ma di una firma puramente tecnica per consentire la presentazione di questi subemendamenti.

Ciò non avverrà più, perché abbiamo posto la questione al Presidente della Camera e, d'ora in poi, il presidente del gruppo misto non dovrà — spero — firmare per favorire la presentazione di subemendamenti da parte delle componenti politiche del gruppo misto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale si asterranno dalla votazione riguardante l'emendamento 36.9 della Commissione, perché riteniamo conceda un'eccessiva discrezionalità al Ministero per i beni e le attività culturali nell'individuazione dei progetti che possono beneficiare delle erogazioni liberali.

È vero che, dopo una lunga battaglia in Commissione, è stata inserita la previsione che il Ministero debba sentire la Conferenza Stato-regioni, ma riteniamo che, poiché ciò non è vincolante, rimanga la discrezionalità di cui parlavo prima.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.9 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*)

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	250
<i>Astenuti</i>	132
<i>Maggioranza</i>	126
<i>Hanno votato sì</i>	239
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Sono quindi preclusi i restanti emendamenti.

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 41.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei chiederle di accantonare ulteriormente l'articolo 41, già

accantonato nella seduta di ieri, e di passare direttamente all'esame dell'articolo aggiuntivo Molgora 41.01.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 41 e gli emendamenti ad esso riferiti si intendono accantonati.

**(Esame dell'articolo aggiuntivo 41.01
- A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo Molgora 41.01 (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 4*).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Molgora 41.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molgora 41.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Questo emendamento è particolarmente importante perché prevede un coordinamento tra la normativa IVA e la normativa sulle imposte dirette relativamente alla detraibilità delle spese relative agli automezzi per le imprese e i lavoratori autonomi. Sappiamo che, per quanto riguarda l'acquisto di automezzi e le spese ad essi relative, vi è una detraibilità del 50 per cento delle imposte dirette, mentre l'IVA è totalmente indetraibile. Non si capisce per quale motivo debba esistere questa differenza; se metà dell'acquisto di un automezzo è riconosciuto come un costo ai fini delle imposte dirette, non si comprende perché ciò non debba valere anche ai fini del-

l'IVA; peraltro, tutte le spese derivanti dallo svolgimento di un'attività commerciale o professionale che sono deducibili ai fini delle imposte dirette hanno anche la deducibilità dell'IVA. Questa norma di coordinamento introduce un sistema in armonia con quello vigente in altri paesi europei quali, ad esempio, la Germania. In Italia vi è un doppio vincolo sulle imposte dirette: la detraibilità del 50 per cento e un tetto massimo dei 35 milioni (quindi, un massimo di detraibilità di 17 milioni e mezzo); l'IVA non è però detraibile. Lasciando le regole delle imposte dirette e, quindi, la detraibilità al 50 per cento, si chiede che anche l'IVA sia detraibile al 50 per cento, per le spese riconosciute come costi ai fini delle imposte dirette.

PIETRO ARMANI. Giusto, bravo !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 41.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

PIETRO ARMANI. Volete far passare i costi come i redditi, negrieri !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> .	197).

(Esame dell'articolo 53 - A.C. 7184)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 53, nel testo della Commissione,

e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7184 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, Relatore. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Conte 53.1 e Contento 53.2, favorevole sull'emendamento 53.9 della Commissione, contrario sull'emendamento Antonio Pepe 53.3, favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 53.4 e 53.5, parere contrario sull'emendamento Giordano 53.8; esprime, infine, parere contrario sugli identici emendamenti Frosio Roncalli 53.6 e Contento 53.7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 53.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni nel corso dell'esame di questo provvedimento, la ragione della nostra astensione o della nostra contrarietà ad alcuni articoli è determinata dal fatto che molto spesso non si è avuto l'ulteriore coraggio di presentare norme che avrebbero potuto essere varate fin d'ora. Il Governo, nonostante abbia le disponibilità per affrontare questo tipo di interventi, è andato con i piedi di piombo.

Appreziamo lo spirito dell'articolo 53, perché esso riguarda le donazioni di opere librerie e di dotazioni informatiche ad istituti di prevenzione e pena, nonché alle istituzioni scolastiche. Con gli emendamenti presentati, la Casa delle libertà propone un'estensione di ciò che può essere donato e con l'emendamento in discussione, in particolare, si chiede che possano essere oggetto di donazioni anche

prodotti per attività ludiche e ricreative, nonché prodotti meccanici e materiale per ufficio non più commercializzabili perché ormai obsoleti.

Trattandosi di donazioni fatte da enti o società ad istituzioni pubbliche, ad enti scolastici e di pena, la previsione di consentire questo tipo di donazioni non poteva che essere utile all'informatizzazione (benché si parli, come dicevo, di materiale non commercializzabile). Crediamo quindi che l'emendamento Conte 53.1, che peraltro ha un'ampia copertura, possa essere accettato dal Governo. È chiaro peraltro che, se l'esecutivo rimane sulla posizione che ha già assunto sull'articolo 53, nella votazione di tale articolo non potremo che astenerci.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 53.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	197).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 53.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Come osservava poc'anzi l'onorevole Conte, il contenuto dell'articolo è positivo, ma il Governo avrebbe dovuto avere maggior coraggio ed osare qualcosa di più.

L'articolo 53 interviene in materia di donazioni di opere librerie e di dotazioni informatiche, introducendo una presunzione di distruzione ai fini IVA, quindi

senza applicazione d'imposta e senza perdita del diritto alla detraibilità sull'acquisto dei beni donati, qualora tali donazioni avvengano a favore di istituti di pena o ad altri enti previsti dallo stesso articolo 53.

Queste donazioni debbono certo essere favorite, perché donare libri e dotazioni informatiche significa creare cultura. Ci chiediamo allora perché limitare questa presunzione di distruzione ai fini IVA soltanto in caso di donazione di beni non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione e non avere invece più coraggio, consentendo quindi a tutte le donazioni fatte agli enti in questione la possibilità di operare con quella presunzione di distruzione. Ciò anche perché diventa difficile individuare quando un bene non sia più idoneo alla commercializzazione.

Interverrò però, richiamando l'attenzione dell'Assemblea anche sul successivo emendamento 53.3, di cui sono primo firmatario insieme ad altri colleghi di Alleanza nazionale. L'articolo 53 consente la detrazione soltanto nel caso in cui la donazione avvenga a favore degli istituti di pena. Noi chiediamo di estendere questa presunzione di distruzione anche nel caso in cui la donazione avvenga a favore delle chiese cattoliche, degli orfanotrofi e degli istituti ospedalieri.

Le chiese cattoliche, le parrocchie, sono ONLUS a tutti gli effetti, svolgendo un'ampia attività nel campo del volontariato e del sociale, ed in esse, addirittura, i giovani possono svolgere il servizio civile sostitutivo; molti giovani vivono nelle parrocchie o negli orfanotrofi. Non consentire alle società di donare libri e dotazioni informatiche agli orfanotrofi o alle parrocchie significa limitare molto la possibilità di effettuare tali donazioni.

Non capisco perché consentire ad una società di donare libri o strumenti informatici ad istituti di pena e scolastici e non, invece, ad una parrocchia, nella quale vi sono molti giovani che vivono giornalmente, che fanno volontariato, che svolgono il servizio civile sostitutivo. Lo ripeto, si tratta di enti che fanno volontariato ed operano molto nel sociale: non

capisco perché non accogliere l'emendamento dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

Invito di nuovo il relatore ed il Governo a rivedere la propria posizione sugli emendamenti 53.2 e 53.3 a firma mia e di altri colleghi di Alleanza nazionale. Ho colto l'occasione dell'intervento per chiedere al relatore di rivedere la propria posizione e, quindi, favorire l'effettuazione delle indicate donazioni alle chiese cattoliche ed agli orfanotrofi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, intervengo per confermare la posizione certamente favorevole — indubbiamente mia, perché sto parlando a titolo personale — in ordine ad alcuni emendamenti, in particolare all'emendamento Antonio Pepe 53.3.

Mi sembra veramente assurdo che non si tenga presente il valore, il significato e l'impegno di certe istituzioni, in particolare quelle religiose, cattoliche, eccetera, attraverso il riconoscimento della possibilità di donare supporti conoscitivi (libri e mezzi vari) che possono avere anche un significato sotto il profilo non solo conoscitivo ma anche educativo. Si tratta di una forma di attenzione verso soggetti che si stanno veramente rendendo benemeriti in una situazione di assenza, purtroppo, da parte dei soggetti istituzionali riconducibili allo Stato.

Questo è il motivo per il quale ritengo che l'emendamento Antonio Pepe 53.3, del quale anticipo la dichiarazione di voto, debba essere approvato; esso rappresenta un momento importante di attenzione verso soggetti che tante benemerienze stanno acquisendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, esprimo anzitutto il massimo apprezza-

mento per l'articolo 53 perché esso raggiunge due scopi importanti: non distruggere strumenti che servono alla diffusione della cultura, strumenti che altrimenti verrebbero distrutti, e concedere tali strumenti gratuitamente a persone che li possano utilizzare, con ciò svolgendo un servizio importante per l'intera società.

A mio avviso, l'emendamento Antonio Pepe 53.3 è condivisibile; la stessa Commissione ha già esteso agli enti locali il beneficio previsto per gli istituti di pena e le istituzioni scolastiche. L'ulteriore ampliamento proposto dall'onorevole Antonio Pepe è assolutamente condivisibile. L'unica osservazione che faccio è che, oltre alle chiese cattoliche, dovrebbero essere prese in considerazione anche le altre chiese; naturalmente, mi riferisco specificatamente a quelle riconosciute dallo Stato italiano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 53.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 53.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	355

<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	340
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Antonio Pepe 53.3.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.
Signor Presidente, sono disponibile a modificare il parere precedentemente espresso, in senso favorevole, sull'emendamento Antonio Pepe 53.3, a condizione che venga riformulato nel modo seguente: sostituire le parole « alle chiese cattoliche, agli orfanotrofi, agli istituti ospedalieri », con le seguenti: « agli orfanotrofi ed enti religiosi ».

PRESIDENTE. Onorevole Antonio Pepe, accoglie la riformulazione del suo emendamento 53.3, testé proposta dal relatore ?

ANTONIO PEPE. Sì, Presidente, l'accolgo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Antonio Pepe.

Anche il Governo è favorevole alla riformulazione testé proposta dal relatore, a nome della Commissione ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sì, Presidente, anche il Governo è favorevole a tale riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 53.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).